

COMUNICATO STAMPA

17 giugno - Giornata mondiale contro la desertificazione e la siccità

Suoli vivi, futuro possibile: il biologico contro siccità e desertificazione

FederBio: agricoltura biologica e biodinamica alleate strategiche per rigenerare la terra, trattenere acqua e rafforzare la resilienza climatica.

Bologna, 17 giugno 2026 – La siccità non è più un'emergenza lontana né un episodio isolato: è uno dei segnali più evidenti della crisi climatica e del degrado dei suoli. In occasione della Giornata mondiale contro la desertificazione e la siccità, dedicata al tema "Pascoli: riconoscere. Rispettare. Ripristinare", FederBio richiama l'attenzione sul ruolo dell'agricoltura biologica e biodinamica nella tutela della fertilità, della risorsa idrica e della sicurezza alimentare.

I pascoli, al centro dell'edizione 2026, sono ecosistemi spesso considerati marginali, ma essenziali per biodiversità, equilibrio idrico, resilienza climatica e sostentamento di milioni di comunità rurali. Secondo [UNCCD](#), coprono oltre la metà della superficie terrestre e sostengono circa due miliardi di persone, ma fino alla metà di questi paesaggi risulta già degradata o a rischio.

Anche l'Italia è dentro questa fragilità. [I dati ISPRA aggiornati al 2026](#) indicano che nel 2025 la risorsa idrica rinnovabile nazionale, stimata in circa 128 miliardi di metri cubi, è stata inferiore di oltre il 7% rispetto alla media annua di lungo periodo e di circa il 19% rispetto al 2024. Parallelamente, il [Rapporto SNPA 2025](#) segnala che nel 2024 sono stati coperti da nuove superfici artificiali quasi 84 chilometri quadrati, con oltre 78 chilometri quadrati di consumo netto: il valore più alto dell'ultimo decennio.

Desertificazione e siccità non significano solo mancanza di pioggia ma anche perdita di sostanza organica, erosione, impoverimento della vita microbica, minore capacità dei terreni di trattenere acqua e carbonio,

maggior vulnerabilità delle colture agli eventi estremi. Un suolo vivo, al contrario, è una vera infrastruttura naturale: assorbe, filtra, trattiene, nutre e restituisce stabilità agli ecosistemi agricoli.

A confermare il valore del metodo biologico sono anche gli studi del [The Organic Center](#), secondo cui i suoli gestiti con metodo biologico presentano un contenuto di sostanza organica superiore del 13% e una capacità di stoccaggio del carbonio stabile nel lungo periodo superiore del 44% rispetto ai suoli convenzionali.

“Il tema 2026 mette al centro i pascoli, ma parla a tutti i suoli: campi coltivati, prati permanenti, aree agricole periurbane e territori fragili. Dove il suolo perde sostanza organica e biodiversità, ogni siccità diventa più grave; dove invece viene curato con pratiche agroecologiche, torna a trattenere acqua, ospitare vita e immagazzinare carbonio. È questa la funzione strategica del biologico: trasformare il terreno da superficie sfruttata a ecosistema vivo, capace di produrre cibo e resilienza. Sostenere il biologico e il biodinamico significa investire nella sicurezza alimentare, nella qualità dell’acqua, nella stabilità climatica e nel futuro delle prossime generazioni”, dichiara **Maria Grazia Mammuccini**, Presidente di FederBio.

Per FederBio, la risposta alla siccità non può limitarsi alla gestione dell’emergenza idrica. Serve un cambio di paradigma che rimetta al centro la fertilità naturale: rotazioni ampie, prati e pascoli gestiti in modo sostenibile, siepi e fasce ecologiche, coperture vegetali, compost, riduzione dell’erosione, minore dipendenza dagli input di sintesi e valorizzazione della biodiversità funzionale. È la direzione indicata anche dalla Strategia 2035 di FiBL, che individua nella trasformazione dei sistemi alimentari, nella resilienza climatica, nell’agrobiodiversità e nell’approccio One Health le priorità per sistemi agricoli più solidi e duraturi.

L’Italia parte da una base importante: il biologico supera i 2,5 milioni di ettari e rappresenta oltre il 20% della superficie agricola utilizzata nazionale. Per raggiungere gli obiettivi europei e rendere i territori davvero più resilienti, occorre però accelerare con politiche coerenti: tutela del suolo agricolo, attuazione del Piano d’azione nazionale per il biologico, ricerca applicata, consulenza tecnica agli agricoltori, remunerazione dei servizi ecosistemici e sostegno alle filiere che investono nella rigenerazione.

La Giornata mondiale contro la desertificazione e la siccità diventa così un invito ad agire: fermare il consumo di suolo, promuovere pratiche agroecologiche, rafforzare il ruolo dei pascoli e dei sistemi estensivi, sostenere le aziende che custodiscono fertilità e biodiversità e orientare le scelte dei cittadini verso alimenti biologici, prodotti nel rispetto della terra da cui nascono.

FederBio (feder.bio) è una federazione nazionale nata nel 1992 per iniziativa di organizzazioni di tutta la filiera dell'agricoltura biologica e biodinamica, con l'obiettivo di tutelarne e favorirne lo sviluppo. FederBio socia di IFOAM e ACCREDIA, l'ente italiano per l'accREDITamento degli Organismi di certificazione, è riconosciuta quale rappresentanza istituzionale di settore nell'ambito di tavoli nazionali e regionali. Attraverso le organizzazioni associate, FederBio raggruppa la quasi totalità della rappresentanza del settore biologico, tra cui le principali realtà italiane nei settori della produzione, distribuzione, certificazione, normazione e tutela degli interessi degli operatori e dei tecnici bio. La Federazione è strutturata in cinque sezioni tematiche e professionali: Produttori, Organismi di Certificazione, Trasformatori e Distributori, Operatori dei Servizi e Tecnici, Associazioni culturali. FederBio garantisce la rigerosità e la correttezza dei comportamenti degli associati in base al Codice Etico e verifica l'applicazione degli standard comuni.

Contatti: Pragmatika s.r.l.

Silvia Voltan | mail: silvia.voltan@pragmatika.it | mob.331 1860936